

Perché la Regione guarda con interesse ai paesi stranieri

Il 20% dei prodotti umbri prende la via dell'estero

Un dibattito promosso dal gruppo regionale del PCI sui problemi dell'esportazione alla luce dei legami stabiliti con l'Irak - L'intervento di Germano Marri, presidente della giunta

PERUGIA, 20. Vivace incontro questa mattina alla sala Partecipazione del Consiglio regionale, sull'ampia tematica legata alla esportazione anche in relazione alla recente partecipazione di esportatori e distributori di imprese alla Fiera di Bagdad. All'incontro, organizzato dal gruppo parlamentare comunista, erano presenti oltre al presidente della giunta regionale, Marri, e a funzionari della Regione, i compagni Masiella e Chiarini per il gruppo parlamentare del PCI, l'onorevole De Pol per la DC, rappresentanti del Consorzio Perugia Export e degli imprenditori umbri, dirigenti del nostro partito e di altre forze politiche, tecnici ed operatori del settore.

L'iniziativa della Regione L'Umbria — ha affermato l'onorevole Masiella — aveva un grosso contributo, al di là dell'ampia riuscita sul piano dello scambio commerciale e culturale, a portare un nuovo piano di lavoro del commercio e dei rapporti più generali con lo estero, e del ruolo che le Regioni devono svolgere in questo campo. Sul tema dei rapporti con l'estero — ha aggiunto il comunista Masiella — c'è la necessità, al di là delle singole esperienze, di una revisione del ruolo del ministero del Commercio con l'estero e del C.I.C.E. e dall'altra una partecipazione diretta delle Regioni, con specifici legami istituzionali, presso i rapporti con gli altri paesi. Il compagno Masiella ha fatto inoltre l'ipotesi di un organismo di coordinamento fra enti e associazioni umbre.

Questo mentre l'Umbria già inizierà il vento per i servizi della produzione, un ruolo leader e una razionale commercializzazione dei prodotti e delle condizioni per sviluppare l'esportazione.

Anche l'onorevole De Pol, che esce dall'ufficio dell'industria dell'Umbria e dei ministeri che curano i rapporti con l'estero, per un maggior coordinamento con le iniziative che a livello regionale vengono prese. Riferendosi alla partecipazione alla Fiera di Bagdad, De Pol ha detto di affermare come, al di là di aspetti formali, egli avesse vento sollevare un positivo dibattito sulla utilizzazione della energia della regione nel campo della riservazione. Il presidente del consiglio dei ministri, il vice presidente dell'Associazione imprenditoriale «Perugia Export» hanno espresso, nel loro intervento, accenti polemici in merito ad alcuni inconvenienti legati al risultato della partecipazione degli imprenditori, sia alle Fiere di Bagdad. Discorsi aperti più legati a considerazioni immediate e aziendalistiche sull'aspetto economico della manifestazione, che non ad una chiara visione delle prospettive aperte dalla manutenzione delle Fiere. Del resto il dottor Maggio, direttore della «Minerva» di Spoleto, ha ricordato come da una parte i rapporti con l'estero abbiano una componente «politica» (l'installazione di contatti approfonditi) e «economica» (l'apertura di paesi esteri) e un'altra componente «umanistica» che deve nascere nel campo.

Anche il dottor Menesini, docente di diritto commerciale, ha messo in evidenza come i rapporti economici con l'estero — quindi la stessa esportazione — siano diventati la Regione alla Fiera di Bagdad, sia stata più legata alle prospettive aperte nei risultati immediati in termini di scambi. L'iniziativa presa dai gruppi parlamentari e comunista — ha detto il presidente della giunta regionale — ha uno scopo che può essere utile per fare un consultivo dell'esperienza di Bagdad e delle prospettive dell'intervento regionale in tema di scambi con lo estero.

Da una parte, ha rilevato

TERNI - Incontri con dirigenti e consiglio di fabbrica

Parlamentari del PCI in visita alla «Bosco»

Discusso le prospettive del trasferimento dell'azienda. Incontri anche con le segreterie provinciali CGIL, CISL, UIL e con associazioni di commercianti

TERNI, 20. Una delegazione di parlamentari comunisti umbri, composta dai deputati Mario Bartolini e dal senatore Ezio Ottaviani, ha visitato la officina meccanica di «Bosco».

Nel corso di questa visita, i parlamentari comunisti, si sono incontrati con l'amministratore delegato della società, Napolitani, con altri dirigenti aziendali e con una delegazione del consiglio di fabbrica. Questi incontri hanno permesso al deputato del partito di conoscere le prospettive dello stabilimento, anche in relazione alla cessione della fabbrica.

Il trasferimento, che inizia nel '77 e si comprenderà nel '80, può rappresentare una positiva occasione di ampliamento e di ammodernamento degli impianti, nonché di ulteriori sviluppi della produzione e dell'occupazione, resi possibili dal fatto che l'azienda, in aggiunta alle produzioni tradizionali e impegnata nella realizzazione di impianti per dissalazioni ed acque marine, ha già costruzioni ed altri per l'ecologia, in corso di progettazione.

Nel corso della stessa giornata i parlamentari Bartolini e Ottaviani si sono incontrati con le segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil e con le presidenze dell'Associazione commerciata e delle Confesercenti. Durante l'incontro con la delegazione sindacale è stata compiuta una verifica dello stato dei suoi frutti (delegazioni di industriali e tecnici che verificano ed andranno in Irak, oltre a rapporti commerciali già avviati).

g. r.

Eletti ieri a Perugia dall'assemblea generale dei soci

Nuovo consiglio amministrativo e sindacale alla Sviluppumbria

Presidente della società Luigi Ferretti e del collegio sindacale Antonio Rossi. Il ruolo positivo della finanziaria regionale sottolineato dall'assessore Provantini

TERNI - Le proposte dei sindacati

Come utilizzare l'organico comunale

TERNI, 20. Le organizzazioni sindacate sono concordi che il processo di ristrutturazione per una efficienza maggiore della macchina comunale non è un fatto indolore né per i dipendenti né per l'amministrazione».

Così afferma, conccludendo, un comunicato del consiglio dei delegati degli enti locali, presentato questa mattina nel corso di un incontro coi la stampa.

Che questo processo di ristrutturazione non sia davvero indolore lo dimostrano i primi contratti in scissi tra amministrazioni comunale e delegati in merito ad un problema specifico: quello della revisione di alcune «smaiatture» nella pianificazione organica del corpo dei vigili urbani.

Perciò è sorto questo contrasto particolare che ha portato addirittura ad un impegno serio per lo sviluppo industriale regionale.

Provantini ha rilevato come, a tre anni dalla sua costituzione la società finanziaria regionale Sviluppumbria abbia registrato un notevole ampliamento della base sociale per cui, nella Regione, la amministrazione della Banca nazionale del lavoro e al Monte dei Paschi figurano oggi quasi tutti gli istituti di credito operanti nella regione, realizzando in questo modo una mobilitazione di tutte le forze economiche e sociali disponibili — attraverso la Sviluppumbria — ad un impegno serio per lo sviluppo economico regionale.

Provantini si è avuto in precedenza accordo il ruolo positivo svolto dal consiglio di amministrazione insieme per l'elenco scritto in un momento di crisi economica senza precedenti.

I sindacati presentarono diversi mesi fa all'amministrazione comunale le loro proposte per la ristrutturazione del corpo dei vigili urbani. All'inizio ci fu un pieno accordo per quanto riguarda il blocco delle assunzioni, a causa della pesante situazione finanziaria del Comune, ma alla richiesta, da parte sindacale del rientro di tutto il personale impiegato per compiti di istituto (ufficio anagrafe, spesa pubblica) sono iniziati i contrasti.

In pratica i sindacati chiedevano, attraverso questo rientro, il pieno utilizzo delle forze disponibili, mantenendo il risparmio generale.

Ci si era illusi che il parere conseguito la domenica precedente a Modena avesse cambiato qualcosa. Arriva al Ternana e i terzi scendono in pista.

Nel di nuovo sulle orizzonti calpestati dirigenziali Ternana. Si è voluto arrivare a una soluzione di compromesso, a una sorta di accordo.

Ci si era illusio che il parere conseguito la domenica precedente a Modena avesse cambiato qualcosa. Arriva al Ternana, adducendo come cause dei mancati successi, risavere le sue scelte tecniche.

La crisi del Ternana non era certo la guida tecnica, bensì per altri fattori, che erano, quanto meno, pregevoli in campo, se comparente vincente per il geco di Castrovilli. Ma è tutta la guida che ha rivotato se

il programma di Guglielmo Mazzetti

Dichiarazione di Barca

Per piccole e medie industrie una programmazione che rispecchi il mercato

Il compagno Luciano Barca, membro della Direzione del PCI, alla sua ultima seduta, svolta domenica 18 dicembre, ha precisato del convegno regionale economico indetto dal nostro partito. Il convegno recava il segno di una profonda maturazione. Francamente questo non è solo merito del PCI, ma di un processo che va avanti nelle Marche e di un clima di intesa, di confronto che si è instaurato in questa regione. Il convegno ha permesso di verificare importanti punti di convergenza e di unità, mettendo al centro due questioni: la prima, quella dell'occupazione, anche se non aperta in modo drammatico nelle Marche, soprattutto per le proprie dure che possono sorgere nel '77 di fronte ad una politica di restrizione. Sappiamo tra l'altro, che gli investimenti dovranno cadere in seguito alla restrizione creditizia del 10 per cento.

La seconda questione è quella del riconoscimento che l'industria di altre regioni — proprio per le sue caratteristiche di piccole e medie industrie — ha bisogno di un quadro di riferimento, una programmazione che rispecchi il mercato, i meccanismi di mercato, ma che sia ricordato dai sindacalisti Fanelli e Lorenzetti, hanno assunto termini tali di periorità, che solo un intervento immediato, entro la settimana prossima, può superare le richieste specifiche di finanziamento sono economicamente fondate.

Oggi è previsto un incontro in Regione, poi subito di seguito con i dirigenti degli istituti di credito.

Nuove difficoltà per il settore tessile del Pesarese

Oltre 500 posti di lavoro in pericolo alla Finmarche

L'azienda di Fuligni, pur disponendo di una solida struttura produttiva ha difficoltà nel reperire finanziamenti - La DC si sottrae a un confronto sul problema

Il panorama agitato del settore tessile abbilmente del Pesarese — 12 mila addetti, prevalentemente manodopera femminile — è stato vivendo una crisi economica, con la sua autonoma elaborazione, per un impegno lavorativo di trasformazione della società regionale.

Questo ci sembra in sintesi il valore reale dell'iniziativa promossa dal comitato regionale comunista, preparata da un lungo periodo di studio e di approfondimento da parte del gruppo di lavoro sui problemi economici, da una fitta serie di incontri con i sindacati della Ronca di Acqualagna e della Bsa di Cantiano — sono in pericolo l'occupazione e il salario di centinaia di famiglie: 527 sono infatti gli addetti del comparto tessile della Finmarche, attualmente lavorano in collegamento con le aziende del gruppo stesso, l'Fmc di Mondolfo, l'Incom di Urbino e la Catena confezioni di Frontone. Fanno capo alla Finmarche anche le «Allianzat Italia» e il Jumbo Cash.

Le aziende del gruppo — è bene sottolinearlo — contano di una buona e aggiornata organizzazione produttiva e su un mercato tuttora ben saldo. Ma la situazione è precipitata negli ultimi mesi per carenza di liquidità finanziaria. La crisi ha quindi certamente individuato in alcune iniziative collaterali intraprese dalla direzione, che hanno richiesto un sostanzioso impegno di capitali senza risultati preventivi.

I sindacati, assieme ai membri del consiglio di gestione della società interessata, hanno avuto una serie di contatti con la Provincia alle forze politiche (presenti PCI, Psi, Psdi e Pri). L'assenza della DC ha suscitato perplessità e illazioni, soprattutto in relazione ai legami poco chiari instaurati per anni fra il proprietario del gruppo Fuligni e la DC.

Sicuramente la crisi della finanza è risposta dell'unità e di un profondo rinnovamento degli organismi dirigenti. I tempi generali affrontati da Ercolani sono stati quelli del ruolo del sindacato di fabbrica, soprattutto per i rapporti con i sindacati delle altre aziende, sia di taglia regionale e nazionale — dello scudo — e di taglia nazionale — della Cisl.

I tempi generali affrontati da Ercolani sono stati quelli del ruolo del sindacato di fabbrica, soprattutto per i rapporti con i sindacati delle altre aziende, sia di taglia regionale e nazionale — dello scudo — e di taglia nazionale — della Cisl.

Ma non è questo la notizia più importante di questa settimana. La crisi ha messo in evidenza la necessità di una riconferma della linea dell'alternativa di sinistra che, come ha detto Ercolani, può anche passare attraverso una fase intermedia di compromesso politico con la DC, e un grosso sforzo del partito verso il recupero e un adeguamento delle strutture organizzative alla realtà politica ed amministrativa emersa dalle elezioni del 15 e 20 giugno.

Sicuramente la crisi della finanza è risposta dell'unità e di un profondo rinnovamento degli organismi dirigenti.

I tempi generali affrontati da Ercolani sono stati quelli del ruolo del sindacato di fabbrica, soprattutto per i rapporti con i sindacati delle altre aziende, sia di taglia regionale e nazionale — dello scudo — e di taglia nazionale — della Cisl.

Ma non è questo la notizia più importante di questa settimana. La crisi ha messo in evidenza la necessità di una riconferma della linea dell'alternativa di sinistra che, come ha detto Ercolani, può anche passare attraverso una fase intermedia di compromesso politico con la DC, e un grosso sforzo del partito verso il recupero e un adeguamento delle strutture organizzative alla realtà politica ed amministrativa emersa dalle elezioni del 15 e 20 giugno.

Sicuramente la crisi della finanza è risposta dell'unità e di un profondo rinnovamento degli organismi dirigenti.

I tempi generali affrontati da Ercolani sono stati quelli del ruolo del sindacato di fabbrica, soprattutto per i rapporti con i sindacati delle altre aziende, sia di taglia regionale e nazionale — dello scudo — e di taglia nazionale — della Cisl.

Ma non è questo la notizia più importante di questa settimana. La crisi ha messo in evidenza la necessità di una riconferma della linea dell'alternativa di sinistra che, come ha detto Ercolani, può anche passare attraverso una fase intermedia di compromesso politico con la DC, e un grosso sforzo del partito verso il recupero e un adeguamento delle strutture organizzative alla realtà politica ed amministrativa emersa dalle elezioni del 15 e 20 giugno.

Sicuramente la crisi della finanza è risposta dell'unità e di un profondo rinnovamento degli organismi dirigenti.

I tempi generali affrontati da Ercolani sono stati quelli del ruolo del sindacato di fabbrica, soprattutto per i rapporti con i sindacati delle altre aziende, sia di taglia regionale e nazionale — dello scudo — e di taglia nazionale — della Cisl.

Ma non è questo la notizia più importante di questa settimana. La crisi ha messo in evidenza la necessità di una riconferma della linea dell'alternativa di sinistra che, come ha detto Ercolani, può anche passare attraverso una fase intermedia di compromesso politico con la DC, e un grosso sforzo del partito verso il recupero e un adeguamento delle strutture organizzative alla realtà politica ed amministrativa emersa dalle elezioni del 15 e 20 giugno.

Sicuramente la crisi della finanza è risposta dell'unità e di un profondo rinnovamento degli organismi dirigenti.

I tempi generali affrontati da Ercolani sono stati quelli del ruolo del sindacato di fabbrica, soprattutto per i rapporti con i sindacati delle altre aziende, sia di taglia regionale e nazionale — dello scudo — e di taglia nazionale — della Cisl.

Ma non è questo la notizia più importante di questa settimana. La crisi ha messo in evidenza la necessità di una riconferma della linea dell'alternativa di sinistra che, come ha detto Ercolani, può anche passare attraverso una fase intermedia di compromesso politico con la DC, e un grosso sforzo del partito verso il recupero e un adeguamento delle strutture organizzative alla realtà politica ed amministrativa emersa dalle elezioni del 15 e 20 giugno.

Sicuramente la crisi della finanza è risposta dell'unità e di un profondo rinnovamento degli organismi dirigenti.

I tempi generali affrontati da Ercolani sono stati quelli del ruolo del sindacato di fabbrica, soprattutto per i rapporti con i sindacati delle altre aziende, sia di taglia regionale e nazionale — dello scudo — e di taglia nazionale — della Cisl.

Ma non è questo la notizia più importante di questa settimana. La crisi ha messo in evidenza la necessità di una riconferma della linea dell'alternativa di sinistra che, come ha detto Ercolani, può anche passare attraverso una fase intermedia di compromesso politico con la DC, e un grosso sforzo del partito verso il recupero e un adeguamento delle strutture organizzative alla realtà politica ed amministrativa emersa dalle elezioni del 15 e 20 giugno.

Sicuramente la crisi della finanza è risposta dell'unità e di un profondo rinnovamento degli organismi dirigenti.

I tempi generali affrontati da Ercolani sono stati quelli del ruolo del sindacato di fabbrica, soprattutto per i rapporti con i sindacati delle altre aziende, sia di taglia regionale e nazionale — dello scudo — e di taglia nazionale — della Cisl.

Ma non è questo la notizia più importante di questa settimana. La crisi ha messo in evidenza la necessità di una riconferma della linea dell'alternativa di sinistra che, come ha detto Ercolani, può anche passare attraverso una fase intermedia di compromesso politico con la DC, e un grosso sforzo del partito verso il recupero e un adeguamento delle strutture organizzative alla realtà politica ed amministrativa emersa dalle elezioni del 15 e 20 giugno.

Sicuramente la crisi della finanza è risposta dell'unità e di un profondo rinnovamento degli organismi dirigenti.

I tempi generali affrontati da Ercolani sono stati quelli del ruolo del sindacato di fabbrica, soprattutto per i rapporti con i sindacati delle altre aziende, sia di taglia regionale e nazionale — dello scudo — e di taglia nazionale — della Cisl.

Ma non è questo la notizia più importante di questa settimana. La crisi ha messo in evidenza la necessità di una riconferma della linea dell'alternativa di sinistra che, come ha detto Ercolani, può anche passare attraverso una fase intermedia di compromesso politico con la DC, e un grosso sforzo del partito verso il recupero e un adeguamento delle strutture organizzative alla realtà politica ed amministrativa emersa dalle elezioni del 15 e 20 giugno.

Sicuramente la crisi della finanza è risposta dell'unità e di